****

**12. Custodire**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.  
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola  
che uscirà dalla bocca di Dio.  
Che tale Parola non torni a lui  
senza aver operato in me ciò che egli desidera   
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (17,1-11)**

1Così parlò Gesù. Poi, alzàti gli occhi al cielo, disse: "Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. 2Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. 3Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. 4Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. 5E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

6Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. 7Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, 8perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

9Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. 10Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. 11Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco…

**Per comprendere**

*Il contesto*

* “Alzati gli occhi al cielo”: al termine del lungo discorso che si è svolto durante la cena, Gesù non si rivolge più ai suoi ma al Padre.
* Questa prima parte del discorso rivolto al Padre è segnata dal tema della gloria. Per gloria si intende la manifestazione vera, piena, autentica del volto di Dio: che i suoi conoscano il Padre, essendo Gesù e il Padre una cosa sola.

*Il testo*

* Gesù afferma che in questo momento si sta compiendo ciò che egli ha annunciato e proclamato: che Dio sia compreso nel suo vero volto, quello di un Dio che si dona tutto e che ama follemente l’umanità tanto da donare se stesso. L’ora che Gesù presenta è quella della sua passione, morte, discesa agli inferi e risurrezione.
* Gesù prega “per i suoi”. Il desiderio di Gesù in quest’ora buia è quello di pensare ai suoi discepoli che da lì a poco lo vedranno “fallire”. Gesù prega il Padre di continuare a custodire i suoi anche quando lui non ci sarà più.

**Per lasciarsi provocare**

* Gesù continua a pregare per noi. Anche oggi il desiderio di Gesù è quello di custodirci; spera per noi che rimaniamo con lui, che non ci perdiamo nel “mondo” - inteso come tutte quelle strutture che ci costruiamo in noi stessi e che ci portano a fare il male a perderci.
* Ai discepoli è chiesto di rimanere ancorati a questa parola vera di Gesù: “che conoscano te, l’unico vero Dio”. Accogliere senza pretendere di comprendere sempre tutto: ci riesci? Ti è mai capitato?

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

“Io prego per loro”, come Papa Francesco prega per tutti quanti, donne e uomini Dio gli ha dato, ossia tutta l’’umanità, compresi i potenti della terra.

A tale proposito si riporta il messaggio di Papa Francesco al 47.mo Presidente degli Stati Uniti Donald J. Trump, in occasione del suo insediamento alla Casa Bianca, il 20 gennaio 2025.

Onorevole Donald J. Trump

Presidente degli Stati Uniti d’America

Casa Bianca

Washington

In occasione del Suo insediamento come quarantasettesimo Presidente degli Stati Uniti d’America, porgo un cordiale saluto e l’assicurazione delle mie preghiere affinché Dio Onnipotente Le conceda sapienza, forza e protezione nell'esercizio delle Sue alte funzioni. Ispirato dagli ideali della Nazione, terra di opportunità e di accoglienza per tutti, spero che sotto la Sua guida il popolo americano prosperi e si impegni sempre nella costruzione di una società più giusta, in cui non ci sia spazio per l'odio, la discriminazione o l’esclusione. Allo stesso tempo, mentre la nostra famiglia umana affronta numerose sfide, senza contare il flagello della guerra, chiedo a Dio di guidare i Suoi sforzi nella promozione della pace e della riconciliazione tra i popoli. Con questi sentimenti, invoco su di Lei, sulla Sua famiglia e sull’amato popolo americano l’abbondanza delle benedizioni divine.

FRANCESCO

**Per approfondire**

B. MAGGIONI, *Il racconto di Giovanni,* Cittadella, Assisi 2006, pp. 304-314.

S. FAUSTI, *Una comunità legge il vangelo di Giovanni,* II vol., ed. Dehoniane, Bologna 2017, pp. 90-104.